

di Nicolò Fagone La Zita

«E voi, che cosa fate nella vita?» «Be noi lavoriamo nella meccanica di precisione, tecnologie avanzate al servizio di progettazioni particolari e specifiche. Creiamo dei supporti che poi serviranno per progettare grosse situazioni. Strumenti di precisione per una svolta futura della meccanica. Non so se mi spiego». «Sì insomma, abbiamo un negozio di ferramenta».

Così Aldo e Giovanni cercavano, nel film «Tre uomini e una gamba», di spiegare la loro professione a una giovane Marina Massironi, tentando di «infocchettare» la descrizione. Non che ce ne fosse bisogno. Chiedere a Mauro Mollo, presidente del Gruppo Mollo che guida insieme al fratello, Roberto. Per loro tutto è iniziato all'incirca così. Da un piccolo negozio di ferramenta fondato ad Alba dai genitori nel 1971.

Nel 1995 hanno avviato la prima società di noleggio, la Mollogru, specializzata nel noleggio e vendita di gru per edilizia. Nel 2000 è iniziata l'attività di nolo di piattaforme aeree, trainata dal brand Mollo Noleggio. Il Gruppo Mollo oggi è una realtà — con 60 centri noleggio — che ha chiuso il 2023 con 127 milioni di fatturato, 85 mila contratti di nolo e più di 500 dipendenti.

L'azienda piemontese è specializzata nella fornitura a noleggio di mezzi e attrezzature per ogni genere di attività, soprattutto per i setto-



La flotta Mollo punta più in alto: nuovi mezzi per il noleggio

Da una ferramenta di Alba alla felice intuizione delle gru. Ora tocca alla terza generazione

In cifre

Nel 1995 la prima società di noleggio. Nel 2000 il nolo di piattaforme aeree. Il Gruppo ha 60 centri noleggio: 2023 chiuso con 127 milioni di fatturato, 85 mila contratti e più di 500 dipendenti

ri dell'edilizia, infrastrutture, manutenzione del verde, industria e logistica, eventi e manifestazioni.

Il 2023 è terminato con un fatturato in crescita del 22 per cento e quest'anno l'obiettivo è di arrivare a 150 milioni, per poi puntare al traguardo dei 200 nel 2026. Nel frattempo aumentano gli addetti: 75 in più solo nel 2023. «Siamo la più grande realtà di noleggio in Italia — racconta Mauro Mollo, 68 anni — e siamo stati tra i primi ad avviare un'attività simile nel nostro Paese. Il nostro parco mezzi è composto da più di 13 mila unità di ultima generazione tra piattaforme aeree, mezzi per il sollevamento, gru edili, veicoli commerciali, macchine movimento terra, macchine e attrezzature edili, monoblocchi, container e bagni mobili. Negli ultimi tre anni ab-

biamo acquisito sei società di noleggio e oggi vagliamo nuove opportunità. Vogliamo rafforzare la nostra leadership in Italia, concentrandoci nel centro nord. Per crescere è indispensabile investire, il fatturato diventa quasi una conseguenza». Lo sviluppo riguarda anche l'allargamento dell'offerta, con nuove tipologie di prodotti e servizi. Per quanto riguarda gli investimenti in beni strumentali il piano industriale 2024-25 prevede un impegno finanziario di 120 milioni per acquistare nuovi mezzi da destinare al noleggio. E

La diagnostica

Da remoto controlla i parametri e garantisce manutenzione e assistenza sul campo



per fornire il miglior servizio possibile ai clienti, Mollo ha dotato le attrezzature di un sistema di diagnostica remota per controllare i vari parametri e garantire una rapida manutenzione e assistenza sul campo in caso di necessità. I dati confluiscono al centro del quartier generale di Alba, mentre un team di meccanici e tecnici interviene nei cantieri italiani ed europei dei clienti. «Non pos-

Quartier generale ad Alba
Il parco mezzi di Mollo è composto da più di 13 mila unità di ultima generazione che garantiscono prestazioni di qualità e sicurezza

siamo immaginare un altro modo di fare il noleggio se non quello di offrire un servizio a 360 gradi, che non si limiti alla solita fornitura. L'assistenza tecnica garantisce al cliente continuità lavorativa, un valore aggiunto. Per il resto la nostra è una delle flotte più giovani e aggiornate in Italia, con un'età media di 4 anni, questo si traduce in avanguardia e affidabilità. E poi vorrei sottolineare un altro aspetto del nostro settore: il noleggio non è solo vantaggioso dal punto di vista economico, ma svolge anche una funzione sociale. Molti giovani si affidano a noi per avviare un'attività senza la necessità di grandi capitali iniziali. Il nostro futuro? La terza generazione è già pronta, se vorranno seguire questa strada saremo felici di lasciarli il testimone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La digitalizzazione

Con l'app e il «faidate 24/7» il ritiro e la riconsegna avvengono in totale autonomia

Il processo di digitalizzazione in casa Mollo è iniziato già da diversi anni. Le nuove tecnologie possono avere un impatto positivo anche nei settori del noleggio e del sollevamento, rendendo le attività più sostenibili, efficienti ed accessibili. Un esempio è il progetto «Noleggio Faidate 24/7», che permette al cliente di ritirare e riconsegnare un macchinario in totale autonomia e sicurezza, quando vuole, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. L'App Mymollo permette di avere un accesso diretto tramite cellulare a diverse informazioni. Consente ai clienti di visualizzare i mezzi che si hanno a noleggio, geolocalizzarli e verificarne sempre l'accensione e lo spegnimento. Un'altra facilitazione digitale è quella del progetto «QR Code», presente su tutti i mezzi, una sorta di carta d'identità. Per



conoscere i dettagli di un macchinario basta inquadrare il codice con lo smartphone. In pochi secondi potranno consultare i documenti relativi al mezzo: dall'assicurazione al libretto manutenzioni. A tutto ciò si aggiunge l'utilizzo della firma digitale per i contratti di nolo, che ha permesso di ottenere processi più snelli, sicuri, rapidi e gestibili anche da remoto. (n.f.l.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sicurezza

Mauro Mollo: «L'utile, certo ma non è tutto: sui servizi e chi lavora non si risparmia»

«L'utile per un'azienda è importante, ma non è la priorità. Chi guarda solo a quell'aspetto, risparmiando sui servizi di massima importanza, che possono incidere sulla sicurezza, non fa il bene né dell'azienda né di chi ci lavora». E lo stesso presidente del gruppo, Mauro Mollo, a raccontare la visione dell'impresa verso questo aspetto. Un impegno che diventa concreto grazie soprattutto alla grande attenzione alla qualità delle macchine messe sul mercato. Se da un lato il parco nolo è molto giovane e sempre aggiornato con soluzioni innovative e altamente tecnologiche, dall'altro c'è un costante lavoro per preservare le macchine in una condizione d'uso ottimale. I mezzi in flotta sono sottoposti alle verifiche periodiche e ai controlli previsti dalla legge.



Ogni centro Mollo dispone di un'officina interna con personale altamente specializzato per il controllo e la manutenzione quotidiana delle attrezzature. Ma la sicurezza si fa anche attraverso la formazione che l'azienda eroga ai propri clienti tramite la Mollo Academy, che propone corsi per l'utilizzo delle attrezzature, e che dal 2013 ha formato più di 45 mila operatori. (n.f.l.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sostenibilità

Il progetto «Blu&Green» per ridurre consumi, emissioni Filtri recuperano olio e grassi

Il percorso verso la sostenibilità di Mollo è costellato da una serie di scelte che dimostrano l'impegno dell'azienda a difesa dell'ambiente. Il Gruppo già nel 2017 ha lanciato il progetto Blue&Green, con l'obiettivo di ridurre i consumi, le emissioni e la rumorosità della flotta. La transizione ecologica del parco mezzi è iniziata inserendo in



gamma soluzioni alternative alle motorizzazioni più impattanti, come l'elettrico, l'ibrido, i motori Euro 6 e Stage V. Anche in futuro le scelte saranno orientate sempre più verso mezzi con tecnologie elettriche e ibride. Una scelta per l'ambiente, ma non solo. Affidarsi all'innovazione permette di avere macchine con livelli di efficienza e risparmio dei consumi sempre più performanti. Grazie all'introduzione della firma digitale e archiviazione elettronica dei contratti, Mollo ha già ridotto dell'80% l'utilizzo della carta e i nuovi impianti per il lavaggio delle attrezzature possiedono un sistema di filtraggio che evita la dispersione di olio, grasso e altri contaminanti, arrivando quasi ad azzerare l'impatto sul territorio. Inoltre questi impianti permettono all'azienda di recuperare l'80% dell'acqua utilizzata. (n.f.l.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA